

AUTOMEDICAZIONE

In prova il bancomat delle pillole

Un altro capitolo del decreto legislativo sui farmaci riguarderà la possibilità di distribuzione automatica dei prodotti da automedicazione attraverso una sorta di «bancomat delle medicine, ovvero un dispositivo elettronico posto in strada. L'assistito, raggiunta la postazione (il prototipo è stato disegnato dal **Gruppo Piniarma**), inserirà la sua tessera sanitaria e verrà messo in collegamento video su banda larga ADSL con un farmacista, il quale, sentite le esigenze del malato, concorderà l'uso di un determinato prodotto. Dopo il pagamento, il farmacista darà il segnale di avvio alla fornitura del farmaco, che verrà prelevato automaticamente dalla macchina dietro la quale si nasconde una scaffalatura che conserva i prodotti. Il dispositivo è promosso da un consorzio europeo, Pharmaclick, di cui fanno parte aziende e istituzioni italiane ed europee. Per un anno e mezzo questo sistema sarà sperimentato in undici piccoli comuni italiani e in 5 località europee. Il Ministero della salute, che fa parte del consorzio, mira a garantire agli assistiti che si trovano in località

disagiate le stesse possibilità sull'accesso ai farmaci esistenti in città. Per il momento — spiegano dalla società che sta realizzando la sperimentazione in Italia — i bancomat dei farmaci saranno dislocati in comuni senza farmacia, sotto la responsabilità del farmacista più vicino, che dovrà farsi carico della gestione dell'apparecchiatura e della distribuzione dei medicinali. In futuro, però, la stessa macchina potrebbe servire per operazioni diverse, come per esempio fungere da sportello Asl e funzionare anche di notte, collegato in video conferenza con un call center.